

AIFI

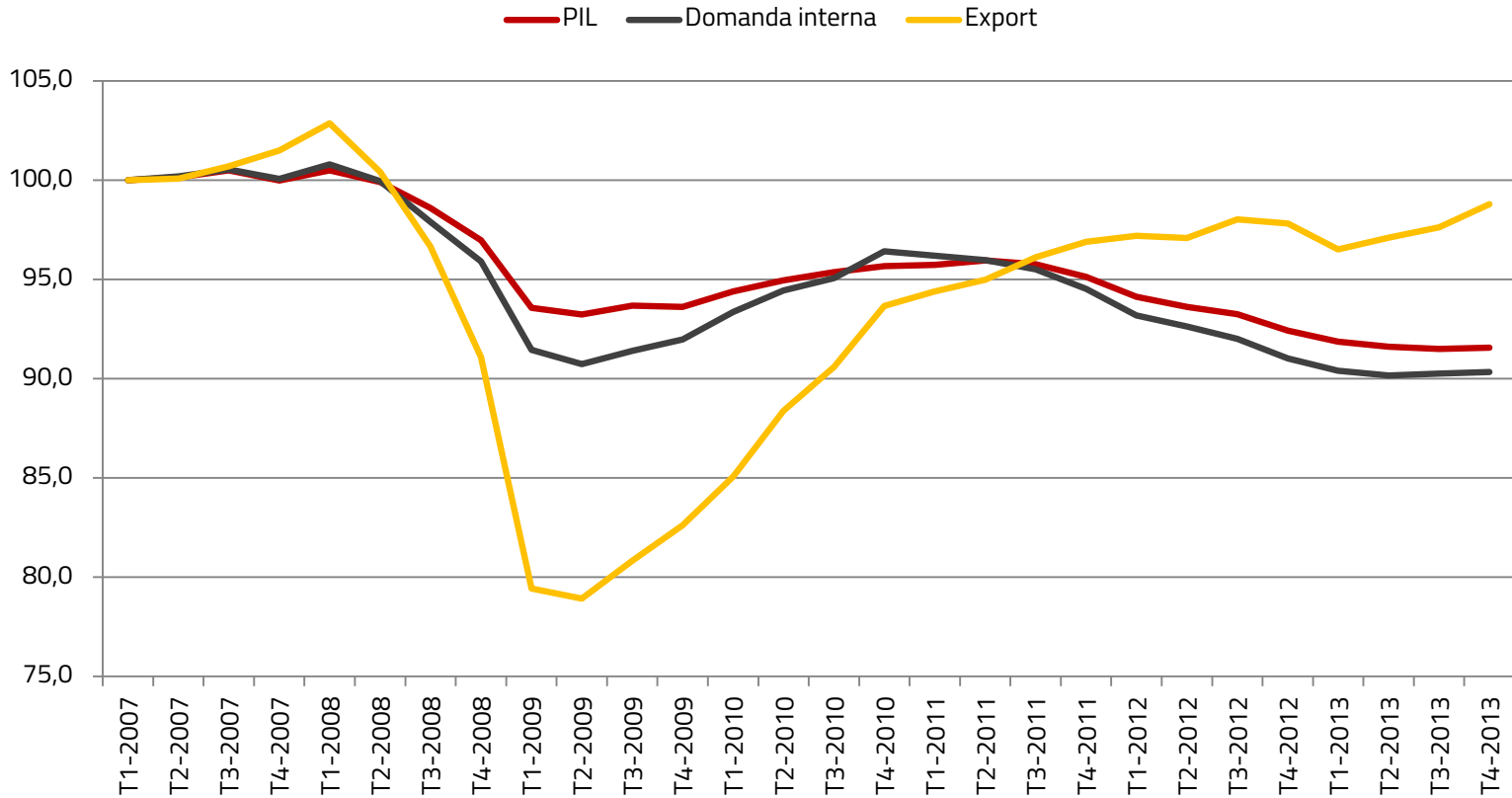
**Imprese e finanza:
idee per la ripresa a confronto**

Lo scenario macroeconomico e il private equity

Innocenzo Cipolletta
Presidente, AIFI

Bologna, 9 maggio 2014

L'andamento dell'economia italiana



Fonte: ISTAT

Le previsioni per i prossimi anni

<i>In % PIL</i>		2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL (tasso di crescita)	MEF	-2,4	-1,7	1,0	1,7	1,8	1,9
	Confindustria		-1,8	0,7	1,2		
	FMI		-1,8	0,7	1,1	1,4	1,4
Deficit pubblico	MEF	-3,0	-3,1	-2,3	-1,8	-1,2	-0,7
	Confindustria		-3,0	-2,7	-2,4		
	FMI		-3,2	-2,1	-1,8	-1,1	-0,5
Deficit pubblico strutturale	MEF	-1,3	-0,5	-0,1	-0,2	-0,5	-0,5
	Confindustria		-1,0	-0,9	-1,0		
	FMI		-0,2	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0
Deficit primario	MEF	2,5	2,3	3,0	3,5	4,1	4,5
	Confindustria		2,4	2,7	3,1		
	FMI		2,0	3,1	3,5	4,4	5,0
Incidenza fiscale	MEF	44,0	44,3	44,2	44,0	43,7	43,3
	Confindustria		44,3	44,2	43,9		
Debito pubblico	MEF	127,0	133,0	133,2	130,5	127,1	123,2
	Confindustria		132,6	133,7	132,0		
	FMI		132,3	133,1	131,8	129,3	126,2
Debito pubblico (netto sostegni)	MEF	124,3	127,7	126,3	123,8	120,6	116,9
	Confindustria		129,0	129,8	128,2		

Fonte: MEF, Confindustria, FMI

Il tessuto imprenditoriale italiano

La quota % sulla produzione
manifatturiera mondiale
(media 2011-2012)

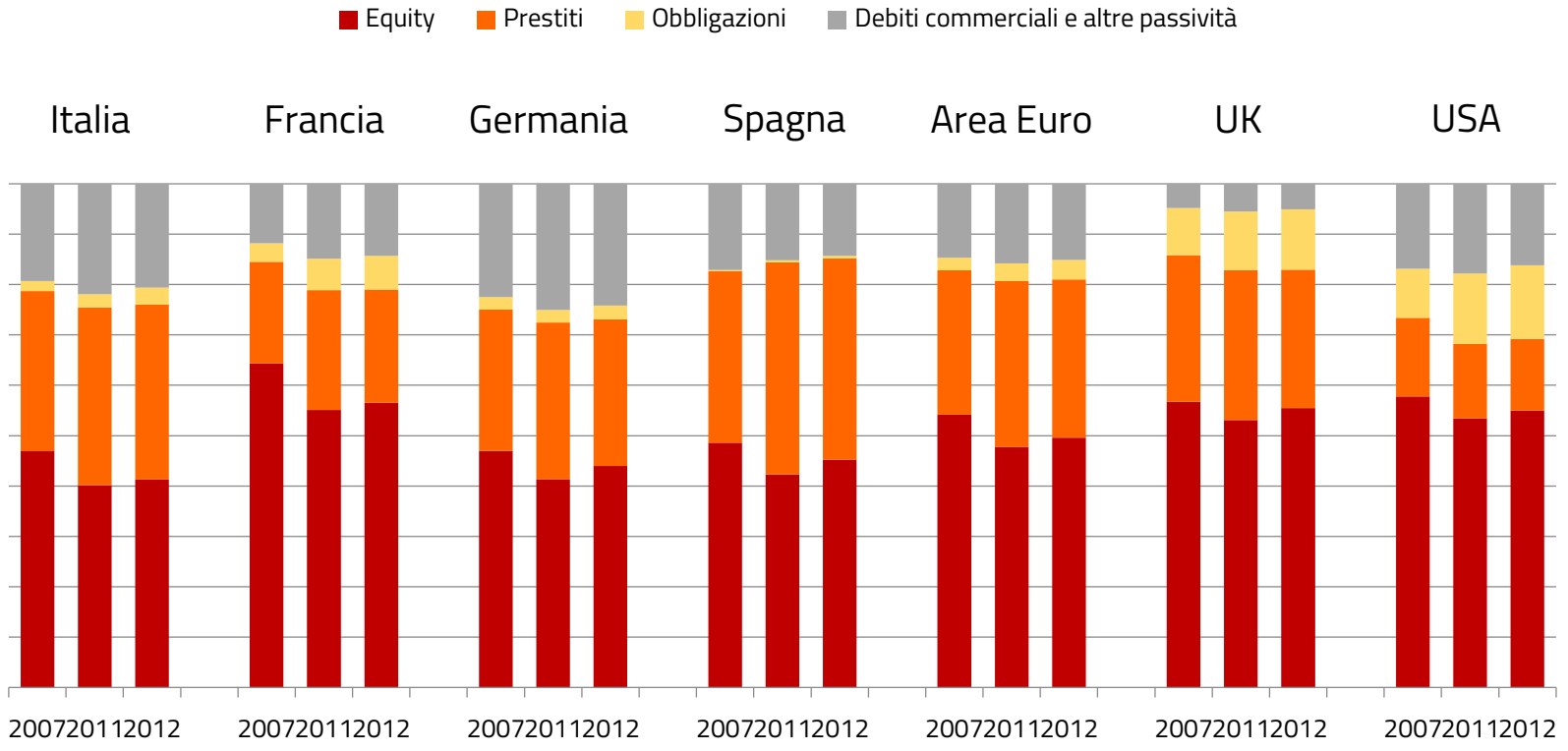
	Paese	%
1°	Cina	21,4
2°	USA	15,4
3°	Giappone	9,6
4°	Germania	6,1
5°	Corea del Sud	4,1
6°	India	3,3
7°	Italia	3,1
8°	Brasile	2,9
9°	Francia	2,9
10°	Russia	2,3

La competitività dell'Italia secondo il
Trade Performance Index (TPI) elaborato
dall'UNCTAD/WTO (anno 2011)

Settore	Posizione Italia
Abbigliamento	1
Cuoio-pelli-calzature	1
Tessile	1
Meccanica non elettronica	2
Manufatti di base	2
Prodotti miscellanei	2
Alimenti trasformati	6

Fonte: Confindustria, elaborazione Fondazione Edison su dati UNCTAD/WTO

La struttura finanziaria delle imprese



Fonte: Banca d'Italia, ISTAT, Banque de France, INSEE, Deutsche Bundesbank, Banco de España, BCE, Bank of England, Central Statistic Office, Federal Reserve System, Board of Governors e Bureau of Economic Analysis

Il mercato italiano del private equity e venture capital nel 2013

Raccolta

Totale: 4.047 mln Euro
(+199% rispetto al 2012)
Indipendente: 623 mln Euro
(-34% rispetto al 2012)
11 operatori

Investimenti

3.430 mln Euro
(+6% rispetto al 2012)
368 operazioni
(+5% rispetto al 2012)

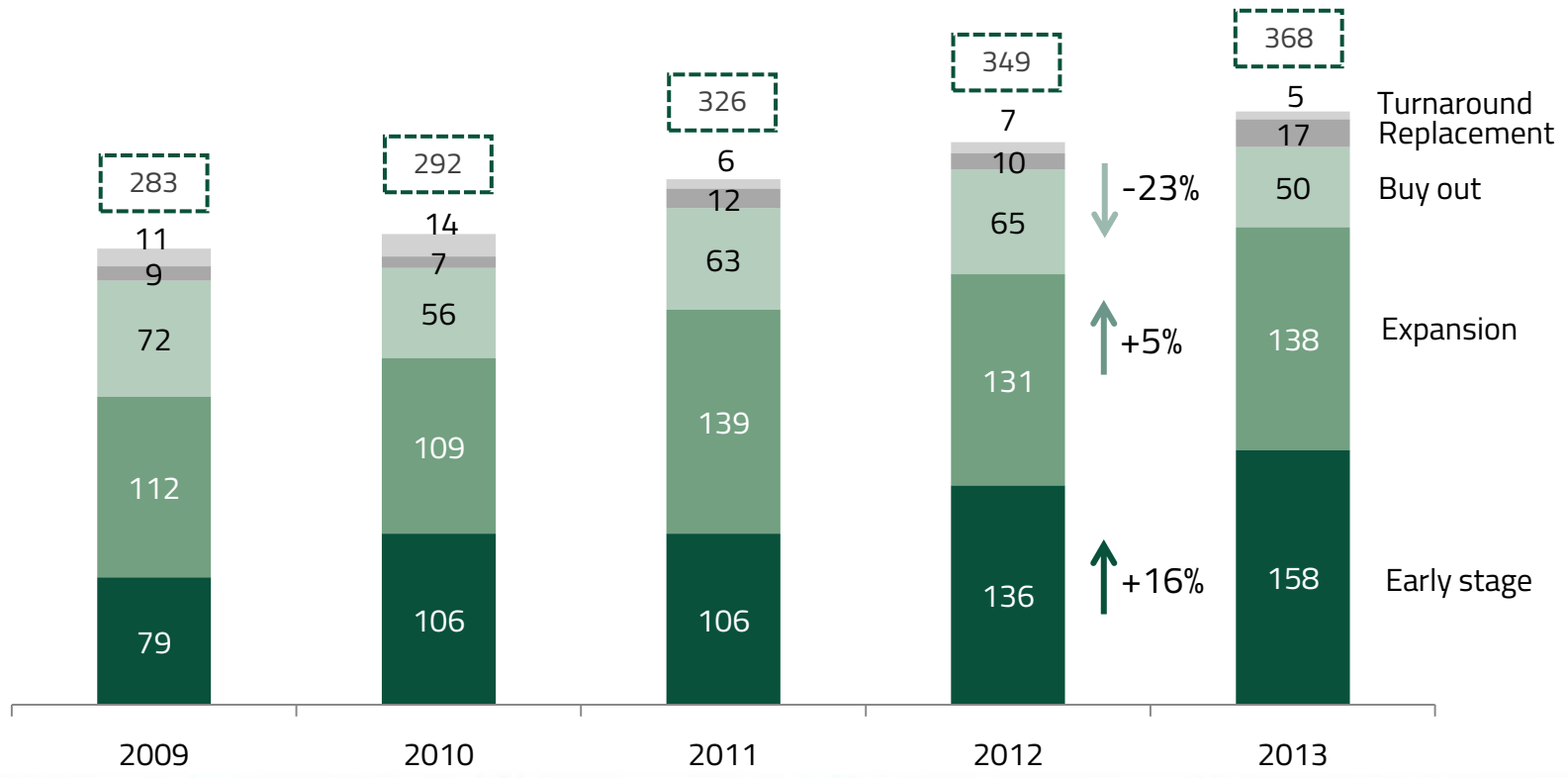
Disinvestimenti

1.933 mln Euro
(+23% rispetto al 2012)
141 exit
(+32% rispetto al 2012)

Performance

IRR Lordo 18,2%
(6,2% nel 2012)
IRR Netto a 10 anni 6,6%
(4,6% nel 2012)

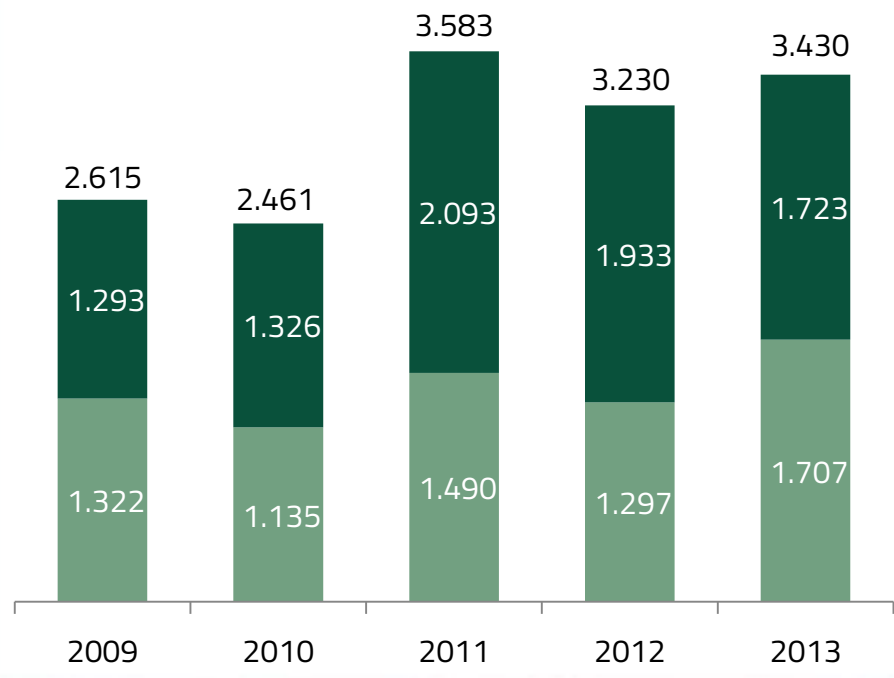
La distribuzione del numero di investimenti



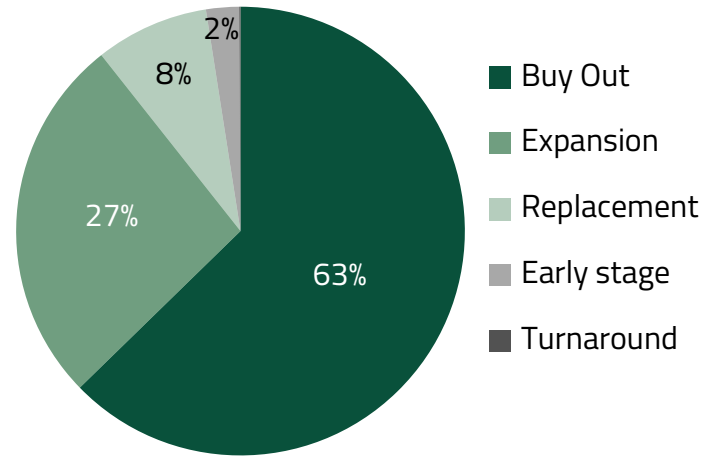
La distribuzione dell'ammontare investito

L'evoluzione dell'ammontare investito

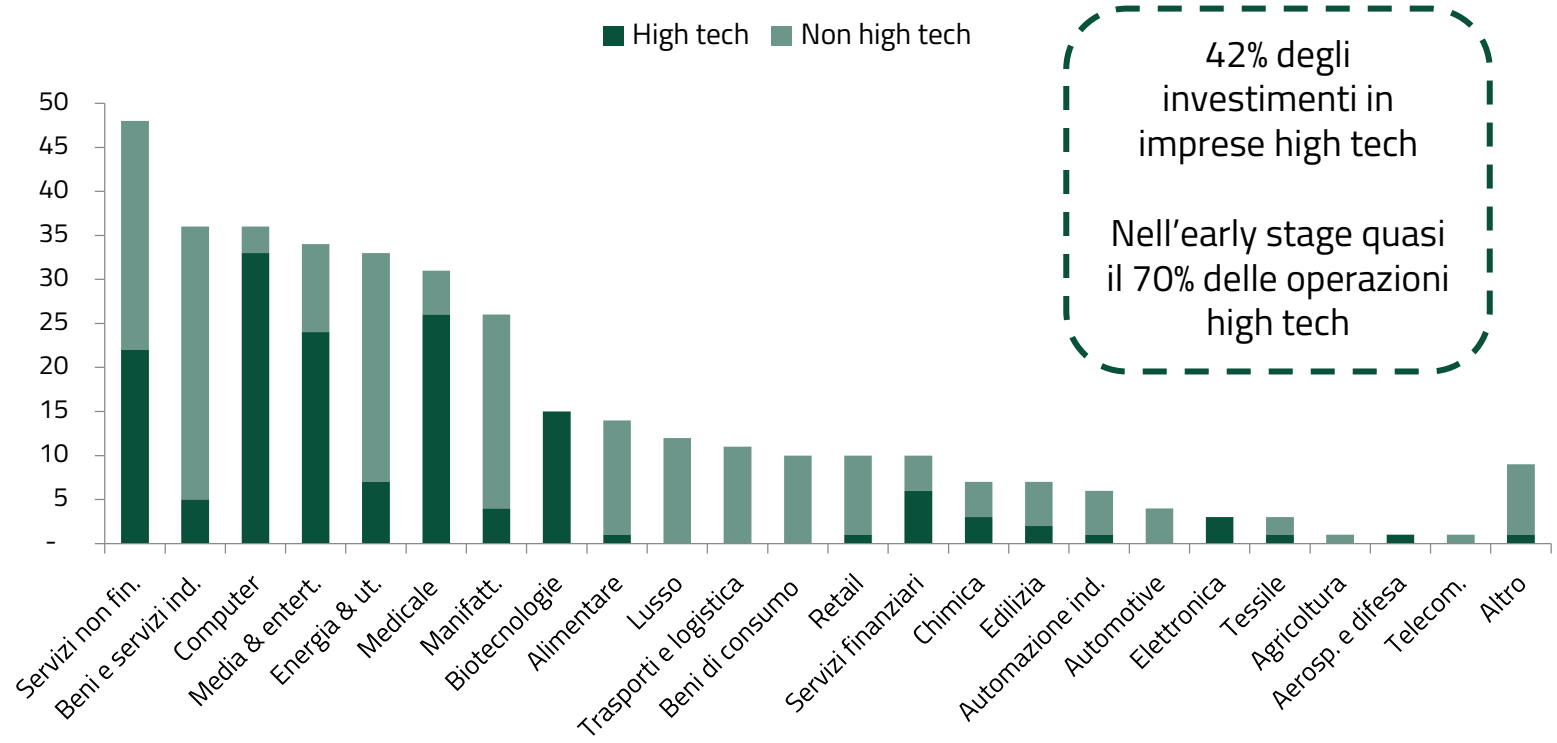
■ Large e mega deal ■ Small e medium deal



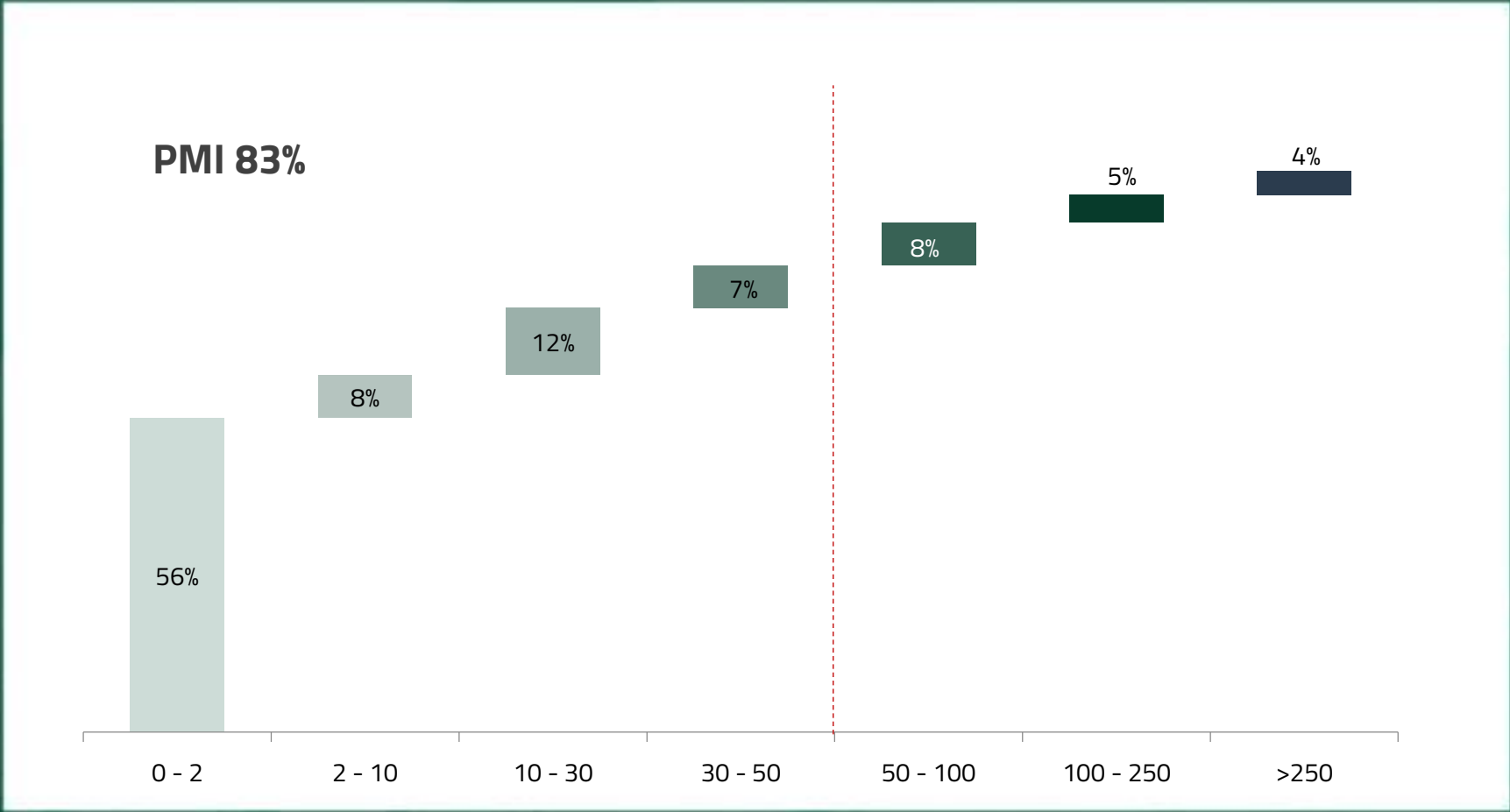
La distribuzione dell'ammontare per tipologia di operazione



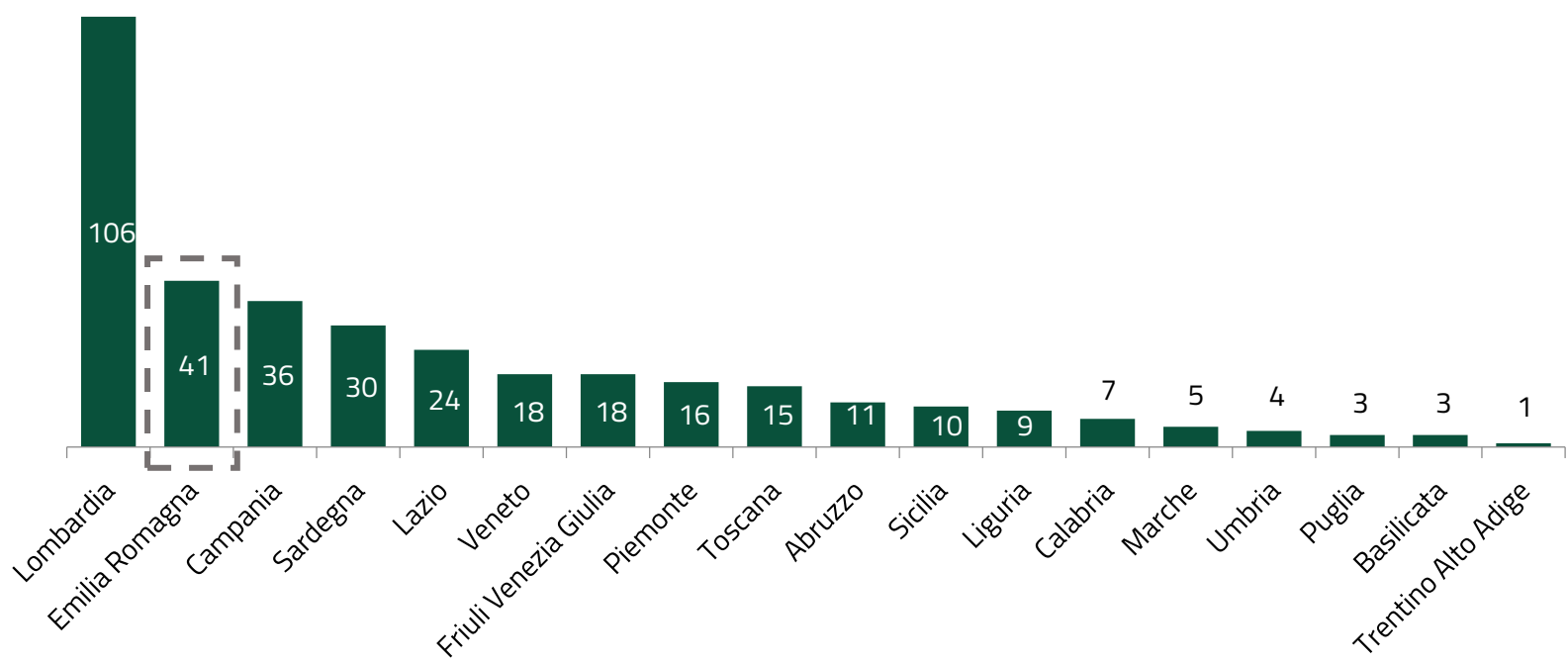
La distribuzione settoriale degli investimenti nel 2013



La distribuzione degli investimenti del 2013 per classe di fatturato delle aziende target (Euro Mln)



La distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2013



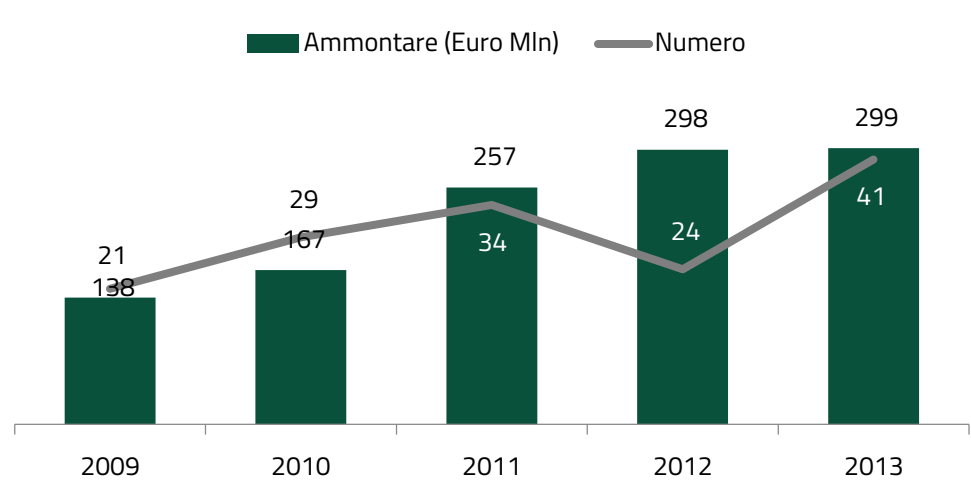
L'attività di private equity in Emilia Romagna



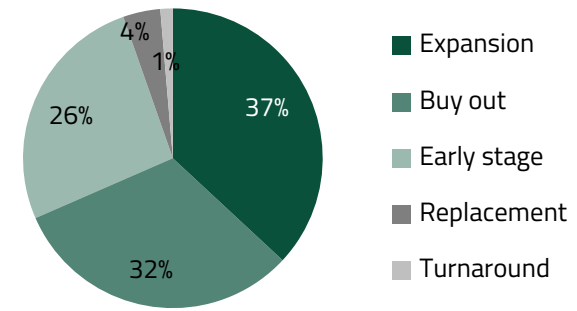
TWIN - SET
SIMONA BARBIERI



L'italiana preferita dallo chef.



La distribuzione del numero di operazioni per tipologia (2009-2013)



Fonte: Private Equity Monitor - PEM®

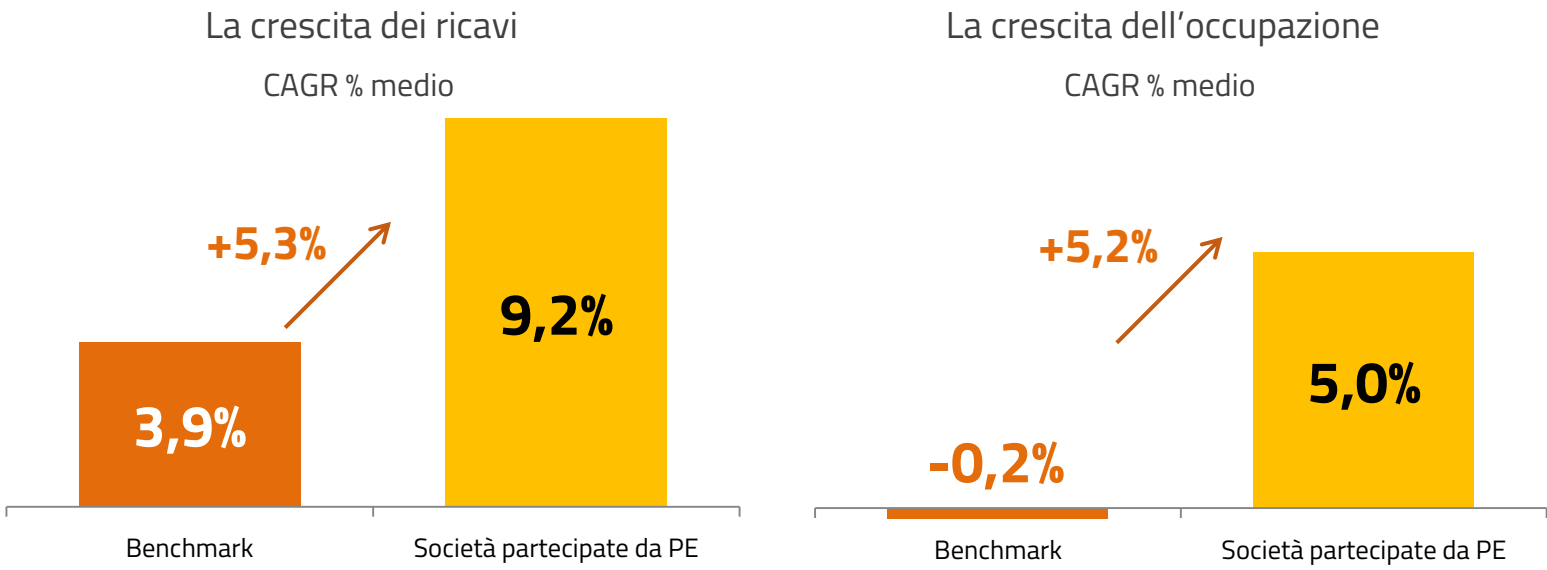
Nuovi operatori: i fondi di private debt

Le iniziative censite (fonte stampa) sono una ventina (**23**), di cui:

- **6** sono promosse da operatori di private equity
- **3** hanno dato notizia di aver effettuato il primo closing

Target di raccolta:
3/4 miliardi di Euro

L'impatto economico del private equity e venture capital in Italia



Nota: analisi su un campione di 393 disinvestimenti (210 venture capital e 183 buy out) effettuati in Italia da operatori di private equity nel periodo 2003-2012. Benchmark estrapolato dalle informazioni della ricerca "Dati cumulativi di 2.035 società italiane", Mediobanca

La creazione di valore nelle operazioni di private equity

Negli ultimi anni la **leva operativa** sta aumentando la propria importanza come driver per la creazione di valore nelle target del private equity, mentre diminuisce il peso di quella finanziaria



Tra le principali iniziative gestionali che hanno determinato la crescita del business si trovano:

- Lancio di **nuovi prodotti**
- Incremento della quota di **fatturato estero** rispetto a quello domestico
- Ingresso in **nuovi mercati** attraverso l'apertura di sedi commerciali e JV
- Iniziative di **efficientamento** dei **processi produttivi**

Nota: analisi su un campione di imprese target con fatturato inferiore a 500 mln Euro (operazioni di early stage escluse)

AIFI

**Imprese e finanza:
idee per la ripresa a confronto**

Lo scenario macroeconomico e il private equity

Innocenzo Cipolletta
Presidente, AIFI

Bologna, 9 maggio 2014